

di una effettiva rinnovazione d'ambienti e di sistemi fattisi odiosi che diffondono legittima irritazione popolare e provocano giustissime proteste contro l'istituto parlamentare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Argentieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia a conoscenza del grave provvedimento preso dalla sua Amministrazione nello scorso dicembre a danno di un certo numero di ufficiali che ebbero la infermità aggravata per i disagi e le fatiche della guerra, non concedendo loro nè l'aspettativa per l'infermità dipendente da cause di servizio, nè l'avanzamento, mentre l'aggravamento venne riconosciuto per vera e propria causa di servizio agli effetti dell'assegnazione della pensione di guerra e mentre a molti altri ufficiali, ugualmente aggravati, furono in precedenza concessi i benefici sopraccennati; chiedo anche interrogare il ministro per sapere se intenda emanare un provvedimento atto ad equiparare le condizioni degli uni a quelle degli altri. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Martire ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro per la ricostituzione delle terre liberate, per sapere se all'infuori dell'inchiesta parlamentare che investigherà anche sul fondo sussidi, non ritengano dar corso immediato alla pubblicazione di tutti i nominativi che nelle varie parti d'Italia e specialmente a Roma, hanno ricevuto sussidi ordinari o straordinari sia direttamente dall'Alto commissariato o dal Comitato interparlamentare, come indirettamente a mezzo di uomini politici. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se saranno sistemati con la qualifica loro spettante quegli agenti del personale esecutivo e degli uffici ricoprenti posti di pianta alla dipendenza delle ferrovie di Stato che da più anni sono ufficialmente rivestiti delle funzioni di controllori del materiale e che da allora esplicano infatti le mansioni inerenti a tale qualifica sopportandone tutte le conseguenze, non esclusi i traslochi nelle più lontane e disagiate residenze, e per sapere perchè agli agenti stessi non sia stato

ancora applicato, dopo i sei mesi prescritti di funzioni, l'articolo 129 del Regolamento sul personale e il decreto luogotenenziale, n. 1229, del 17 giugno 1919 per il personale esecutivo e per quello degli uffici che compì i sei mesi di funzioni nel 1918 non siano stati a tutti applicati gli stessi criteri allora in vigore per le promozioni o, comunque, non si sia provveduto a sistemare questa benemerita categoria di personale che viene da anni sfruttata economicamente e moralmente e fra la quale serpeggia un giustificato risentimento che potrebbe trovare il suo epilogo, data l'ostinata noncuranza da parte della Direzione generale, nel responso della giustizia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga opportuno ed urgente di ammettere la stazione di Treviso-Porta Cavour a tutti i servizi merci essendo da mesi ultimato l'apposito scalo e relativi magazzini e per quali ragioni la suddetta stazione continua ad essere illuminata a petrolio con evidente danno del servizio e del pubblico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Corazzin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quando e come intenda provvedere al ricupero dei rottami di ferro (filo, proiettili esplosi, ecc.), tuttora disseminati per la provincia di Treviso, che impediscono la coltivazione di vaste zone di terreno e per quali motivi non ha funzionato il Consorzio appositamente costituito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Corazzin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro degli affari esteri, per sapere in quali condizioni di irreparabile pericolo alla propria personale integrità i carabinieri in servizio di pubblica sicurezza a Prebacina (Gorizia) il giorno 5 luglio 1920 siansi indotti a sparare sulla folla inerme, che s'avviava attraverso al paese in chiesa, ferendo una quindicina di persone e per conoscere se un tale contegno della forza pubblica risponda a particolari direttive del Governo nei riguardi della popolazione slava della Venezia Giulia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cosattini ».